

La costruzione di materiali per strutturare spazio e tempo...i giochi da tavolo

Elena Collazuol

LA SEDIA
GIALLA

I PROFESSIONISTI DELLA CRESCITA

A cura della dr.ssa Elena Collazuol neuropsicomotricista

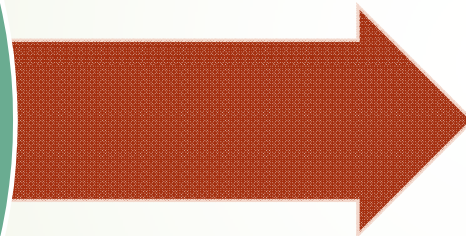
In convenzione con



POLOAPPRENDIMENTO
Prevenzione Potenziamento Riabilitazione



Per
ottenere
risultati

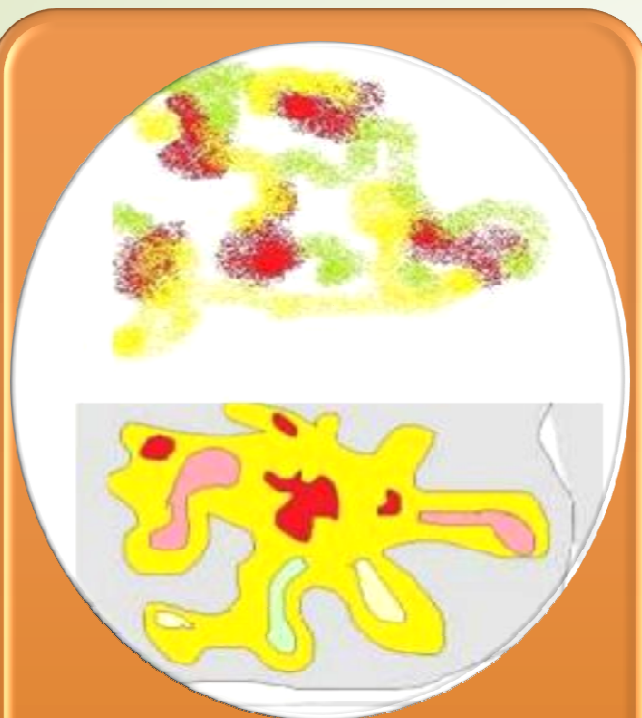


Organizzazione
precisa dell'
intervento

Strutturazione
dell'ambiente

Scelta di
oggetti
motivanti

Stimolo alla
motivazione



Zona sviluppo
prossimale



Scaffolding



Generalizzazione



A decorative graphic featuring a cluster of colored circles (teal, orange, brown, green) arranged in a circular pattern around the central text. To the right of the circles are two large, stylized chevron arrows pointing right, one orange and one brown. The background is a light green gradient with a dark green arrow pointing right in the top left corner and some faint curved lines on the left side.

SCOPO NELL'INTERVENTO

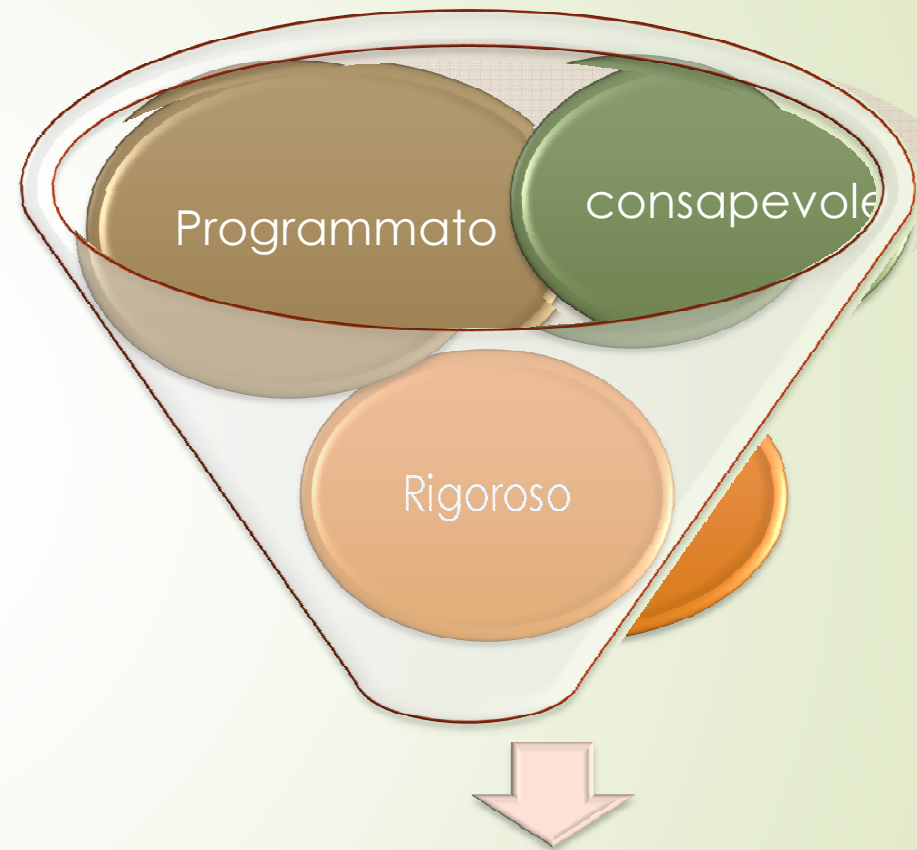
Tutte le
capacità
di
autonomia
possibili

Programmare
significa definire

cosa deve fare
OBIETTIVI

Con quale
insegnamento
Es. PROMPT,
RINFORZATORI

**Dove e
quando**
TEMPI E SPAZI



Insegnamento non
improvvisato



Elena Collazuol

AMBIENTE d'apprendimento (Salomon)

- Uno spazio fisico
- Un insieme di attori che agiscono e si relazionano
- Comportamenti
- Regole
- Attività e compiti assegnati
- Tempi
- Un insieme di aspettative

Ambiente non è solo lo spazio fisico ma comprende arredi, materiali, persone, cosa fanno le persone e come lo fanno, quali regole..

Strutturare lo spazio

Lo spazio dell'alunno

Postazione di lavoro

Spazio di rilassamento

Elena Collazuol

Gli spazi di tutti

Organizzazione della classe

Gli altri spazi
(palestra,
mensa..)

Gli spostamenti

Andare da un posto all'altro

Lo spazio dell'alunno

Evitare
distrazioni

Semplificare
l'ambiente
percettivo

Aiutare
dando limiti
chiari

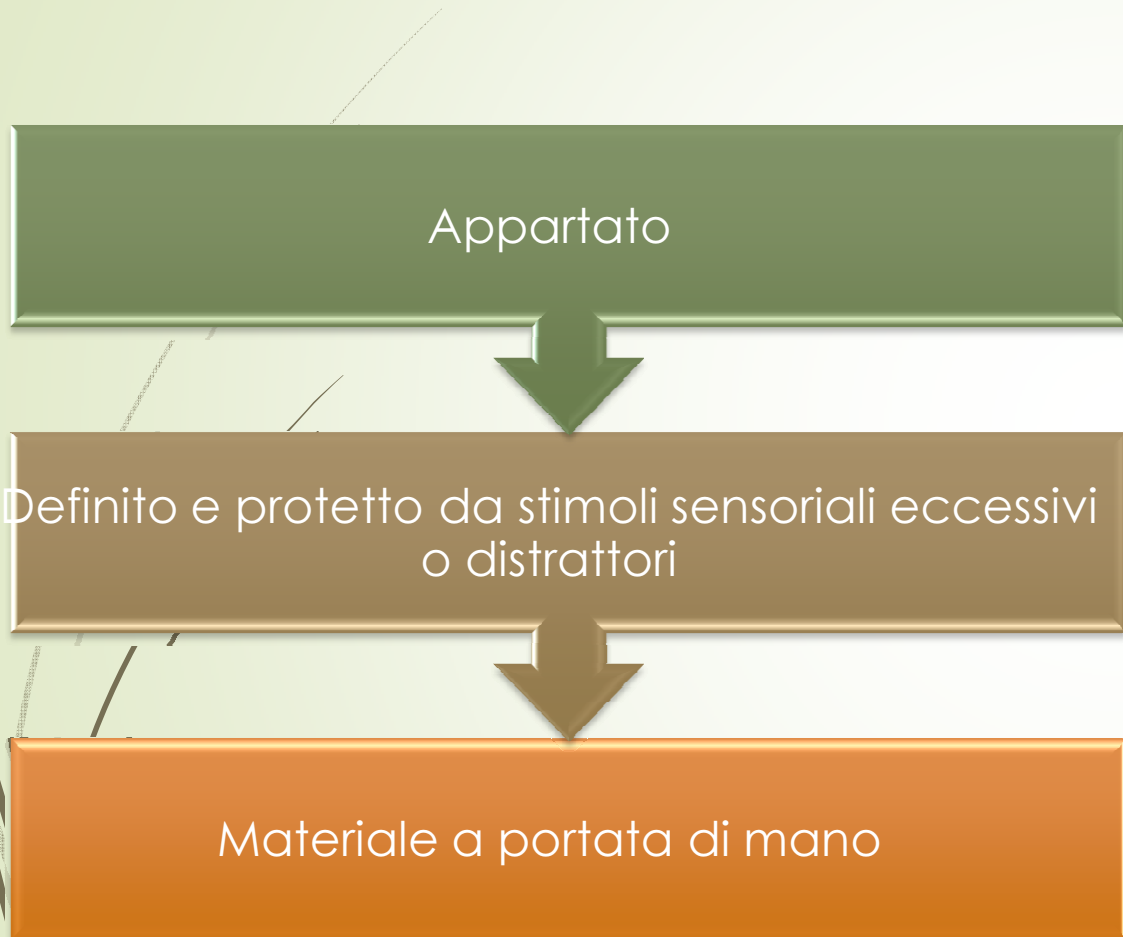
Fornire
informazioni
essenziali



Ambiente di
apprendimento
protetto

Scarico delle
tensioni e relax

Spazio di lavoro deve...





Spazio senza distrazioni e interferenze

Non devono stare sempre in auletta

Il dentro e il fuori dalla classe a seconda delle situazioni e del contesto. Essere presenti fisicamente non significa essere inclusi se non si capisce cosa accade e se non si può partecipare alla vita sociale

Il rapporto con gli altri è il risultato di un lungo processo forse mai terminato e va insegnato

Spazio per imparare ciò che devono apprendere non è lo spazio per non disturbare

Lavorare da soli o insieme ad altri



Per consentire una buona autonomia

ORGANIZZAZIONE SINISTRA/DESTRA del Modello Teach

lavoro da fare a sinistra e lavoro finito a destra



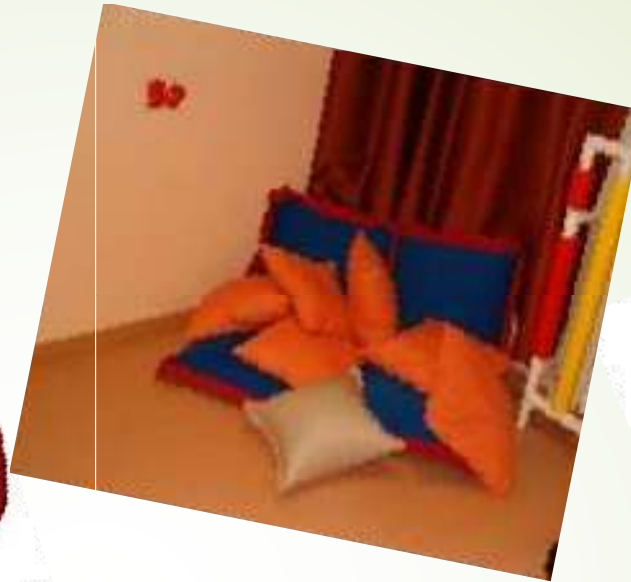
una regola per favorire l'abitudine e la prevedibilità e capire quanto manca alla fine del lavoro indipendente o a tavolino

anche il muro può servire come supporto per la sequenza dei compiti oppure usare dei leggii

Elena Collazuol



Spazio relax



Elena Collazuol





Andare da un
posto all'altro

Potenziare
l'autonomia

Ridurre il
disorientamento

Identificare ciò che sta dietro le porte con immagini o foto adatte alla
comprensione dell'alunno

Identificare gli spazi di maggior interesse o maggior utilità con
indicazioni visibili anche da lontano (bagno, mensa..)

Usare strisce colorate su pavimenti o muri per guidare verso gli spazi (
se segui il verde arrivi in bagno se segui il rosso in mensa)

Elena Collazuol



Spazi di tutta la classe

Insegnare a dividerli

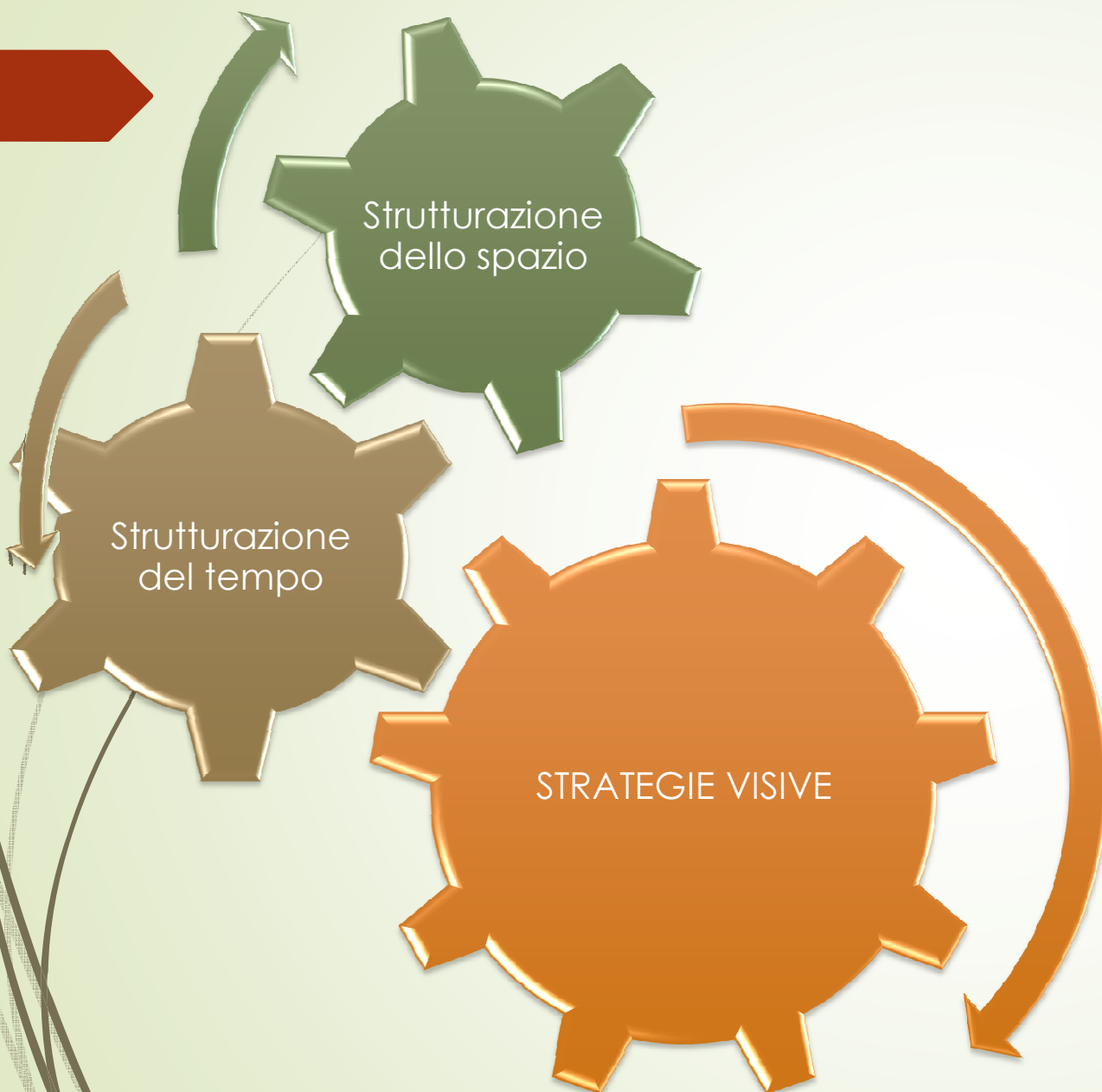
Stesse indicazioni per la postazione di lavoro

Spazio di decompressione
(dipende dagli spazi,
dagli interessi e dell'età)

Non deve mai ricordare
una punizione
«es. breve vacanza»

Stesse indicazioni per la postazione di lavoro





CAMBIARE IL PROPRIO MODO DI COMUNICARE

- ❖ Parlare meno
- ❖ Far vedere cosa fare
- ❖ Parlare a voce bassa
- ❖ Essere veloci nelle proposte da un compito all'altro
- ❖ **USARE STRATEGIE VISIVE anche se lo studente parla**



PERCHE' MODIFICARE IL MODO DI COMUNICARE (il canale visivo è il più forte nell'autismo)

Scarsa
comprensione
del linguaggio

Difficoltà a
memorizzare
messaggi
verbali

Elena Collazuol

Difficoltà a
pianificare ed
eseguire più
sequenze

Difficoltà ad
adattarsi ai
cambiamenti

Difficoltà a
generalizzare

Difficoltà
a comprendere
le regole
impliciti
dell'interazione
e sociale



Con buone capacità di
linguaggio prestazioni migliori in
prove che richiedono
elaborazione visiva

Memoria e attenzione migliorano
se il materiale è visivo

Pensiero visivo

Deficit delle funzioni esecutive
nella corteccia prefrontale (
pianificazione, flessibilità di
pensiero, problem solving)



Comunicazione
supportata e
mediata visivamente

Se non c'è
comunicazione

Non c'è
apprendimento

Se non c'è
comunicazione

Non c'è relazione



Ampliare la
comunicazione ricettiva

Supportare lo sforzo di
comprendere

Partecipazione
maggiore

Sviluppare una capacità
espressiva maggiore

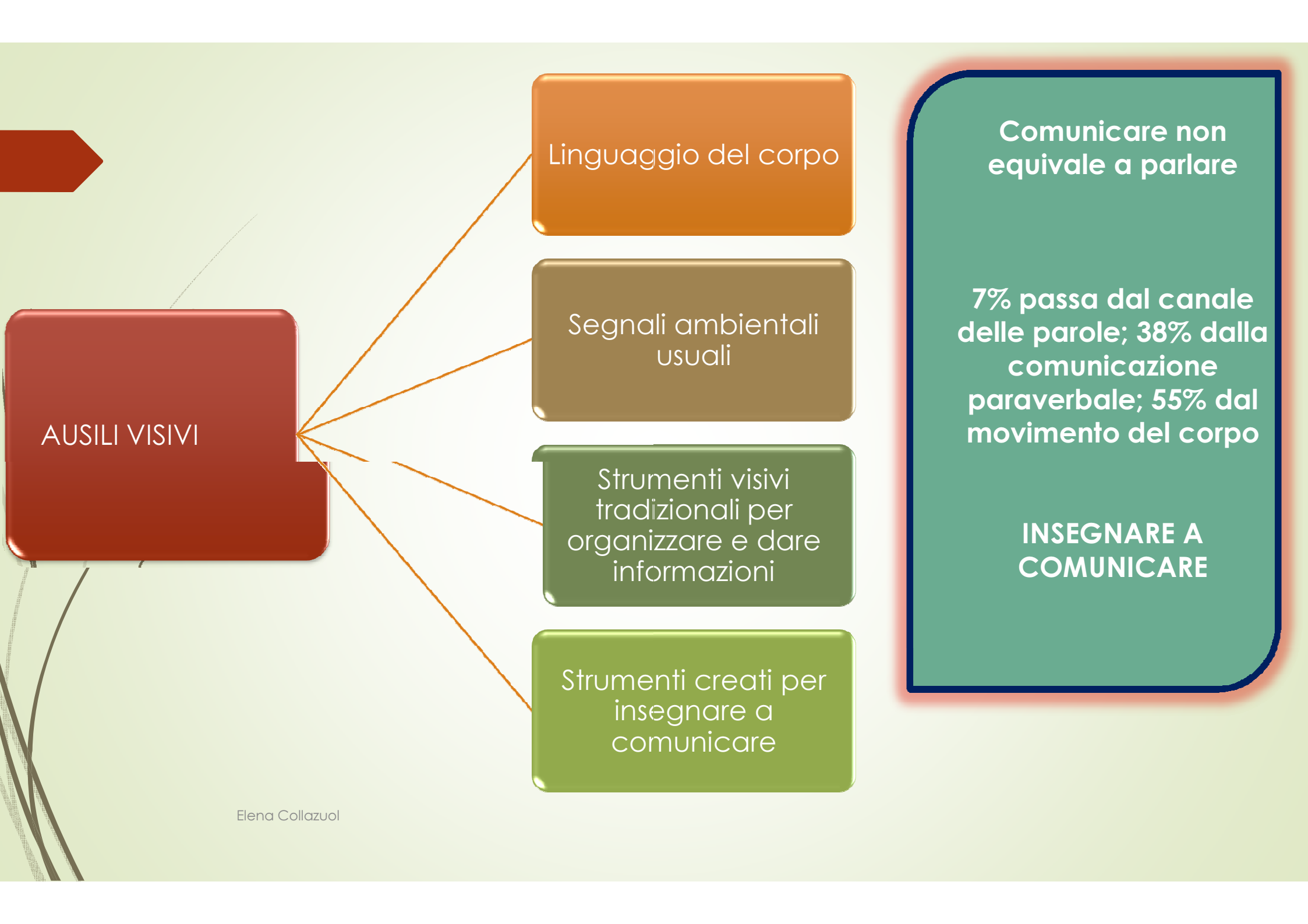


La difficoltà nell'autismo molto spesso consiste in una mancanza di comprensione di quanto riguarda la comunicazione più che in una incapacità fisica di parlare. Molti sanno articolare bene suoni, sanno cantare e ripetere interi libri in modo comprensibile



Quindi la maggior parte di loro ha un'incapacità di comunicare più che di parlare

AUSILI VISIVI



```
graph LR; A[AUSILI VISIVI] --- B[Linguaggio del corpo]; A --- C[Segnali ambientali usuali]; A --- D[Strumenti visivi tradizionali per organizzare e dare informazioni]; A --- E[Strumenti creati per insegnare a comunicare];
```

Linguaggio del corpo

Segnali ambientali
usuali

Strumenti visivi
tradizionali per
organizzare e dare
informazioni

Strumenti creati per
insegnare a
comunicare

**Comunicare non
equivale a parlare**

**7% passa dal canale
delle parole; 38% dalla
comunicazione
paraverbale; 55% dal
movimento del corpo**

**INSEGNARE A
COMUNICARE**

Segnali del corpo

Espressione facciale

Postura

Contatto visivo,
sguardo etc
INTERSOGGETTIVITA'

Segnali ambientali

arredamento

Collocamento
e movimento
delle persone

istruzioni scritte,
insegne

**Strumenti per
organizzare e
dare informazione**

Calendari, orari

Liste della spesa

Mappe agende

Intervento sulla
comunicazione

Percorsi di CA

Intervento sulla comunicazione

Non va intrapresa come ultima spiaggia ma come MODALITA' DI INTERVENTO CHE ACCOMPAGNA LO SVILUPPO DEL BAMBINO

Può essere utilizzata per sostituire o incrementare il linguaggio a seconda della capacità simboliche e d'imitazione del bambino

Bassa tecnologia (tabelle comunicative, quaderni con velcro o carte comunicative)
PECS

Alta tecnologia (comunicatori software..)



PECS PERCORSO DI APPRENDIMENTO BASATO SULLO SCAMBIO DI IMMAGINI

Sistema visivo di comunicazione tramite pittogrammi, fotografie o immagini che vengono scambiati per rendere la comunicazione concreta, stabile e visibile

Percorso strutturato di apprendimento a piccoli passi e con utilizzo di strategie cognitivo- comportamentali

Incominciare fin da piccoli (18 mesi) fino all'età adulta

Ambiente strutturato con uso di rinforzi (cibo o oggetti preferiti) e prompt visivi e fisici

FASE 1

Lo scambio fisico

Il b/o impara a prendere la carta, darla all'altro e ottenere l'oggetto richiesto

FASE 2

Movimento

Il b/o impara a dirigersi verso il libro o tabella comunicativa staccare la carta e andare dall'altro

FASE 3

Discriminazione dello stimolo

Il b/o impara a chiedere l'oggetto andando e selezionando tra più scelte e andare dall'altro ad ottenere l'oggetto voluto

Elena Cappelletti

FASE 5 e 6

Scegliere e commentare

Il b/o impara a rispondere alla domanda «cosa vuoi?» «che cosa vedi?» «E cos'hai?»

FASE 4

Costruzione della frase

Il b/o impara a costruire una frase sulla striscia di supporto

**Strumenti per
organizzare e dare
informazione**

Richiamare e mantenere l'attenzione

Rendere più facile e veloce l'interpretazione

Rendere più chiaro il messaggio verbale

Insegnare concetti di tempo, sequenza e causa effetto

Comprendere e accettare cambiamenti

Supportare il passaggio da un'attività ad un'altra

SCHEDA O AGENDA giornaliera o settimanale

Informa su

Attività giornaliere regolari

Attività giornaliere straordinarie

Cambiamenti

Successione degli eventi

Momento in cui finisce un'attività e ne inizia un'altra

Elena Colazzo

In che forma

Cartellone appeso muro

Fotocopie

Raccoglitore

Foglio

sistema di
rappresentazione

parole scritte

Disegni o
immagini

foto

oggetti

Come scandire il tempo

Orari precisi

Successione delle attività (dal
alto al basso o da sinistra
a destra)

Togliere o spostare ciò che è
stato fatto

Tutti gli elementi

Coinvolgere lo
studente

Determinante per orientarsi nelle
attività del giorno e dipende dall'
e dalla capacità di comprensione

Guardare
l'insegnante che la
scrive o la prepara
con le immagini

Copiare la scheda

Ricostruisce la
scheda sul proprio
quaderno

Fa la fotocopia della
scheda preparata
dall'insegnante

```
graph LR; A[Come usarla] --- B[Usarla come strumento di comunicazione con gli altri]; A --- C[Portarla a casa]; A --- D[Cancellare o evidenziare quello fatto]; A --- E[Coprire l'immagine]; A --- F[Togliere l'immagine]; A --- G[Spostare la graffetta prima di passare ad un'altra attività];
```

Come usarla

Usarla come
strumento di
comunicazione con
gli altri

Portarla a casa

Cancellare o evidenziare
quello fatto

Coprire l'immagine

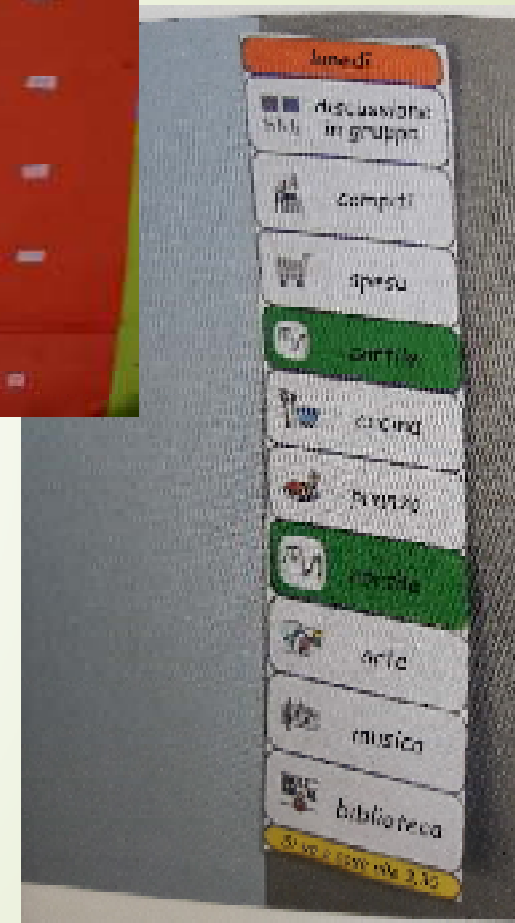
Togliere l'immagine

Spostare la graffetta prima
di passare ad un'altra
attività



Scheda giornaliera: Martedì

8:00	Circle time	👤👤👤
8:30	Gioco libero	🧸🧸🧸
9:00	Leggiamo una storia	📖📖📖
9:30	Merenda	🍎🍌🥛
10:00	Giochi all'aperto	🌳🌳🌳
10:30	Musica	🎵🎵🎵
11:00	Lavoro a tavolino	✍️✍️✍️



MINI SCHEDE per dare maggiori informazioni costruite in base agli apprendimenti individuali

Dare informazioni sulla vita quotidiana

Aiutare a vedere il compito in modo ordinato e in sequenza

Aiutare a sviluppare il concetto di tempo e prima e dopo

Aiutare ad eliminare i problemi di comportamento nel passaggio di attività

Elena Collazuol





I CALENDARI



Quali sono i giorni di scuola e quali no

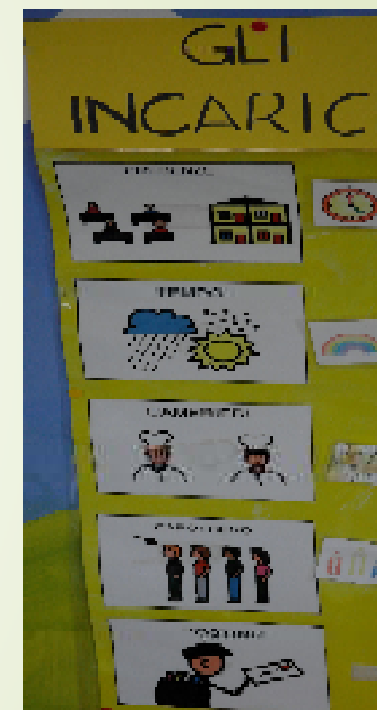
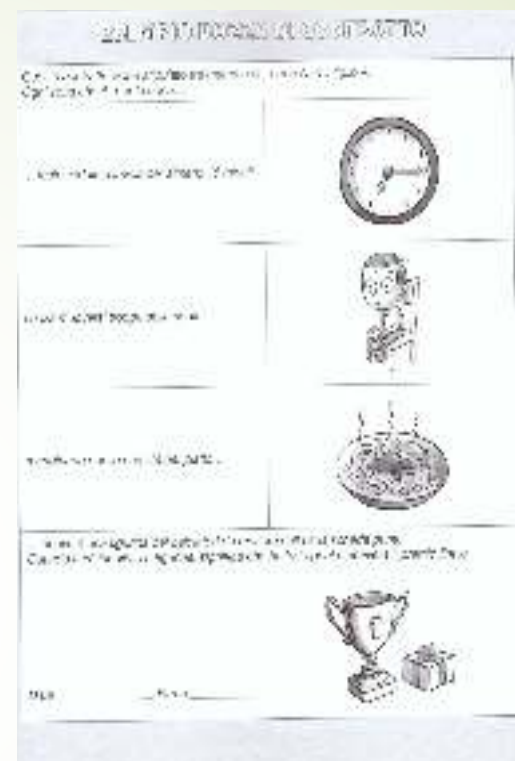
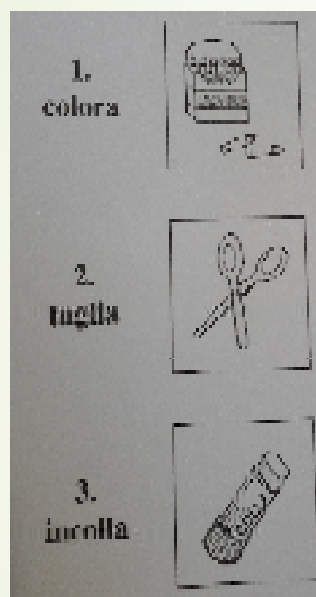
Quando svolgono le attività regolari

Quando si svolgono le attività straordinarie

Quando arriva una persona

Appuntamenti quando portare qualcosa a scuola

LISTE per organizzare i compiti e regole



CARTELLONE MENO EFFICACE

1. Non si deve parlare senza aver alzato la mano per chiedere la parola.
2. Non si corre nei corridoi durante la ricreazione.
3. Per uscire si deve essere in fila per due o aspettare che tutti siano pronti.

CARTELLONE PIÙ EFFICACE



1. Quando vuoi parlare, ricordati di alzare la mano.



2. Cammina lentamente.



3. Preparati in fila al suono della campana.



4. Usciamo tutti in fila per due.



ITALIANO



Libro di lettura



Sussidario



Quaderno blu



Penne



Matite



Pennarelli

MATEMATICA



Sussidario



Quaderno Rosso



Righello o goniometro



Penne



Matite



Pennarelli

Assegnare i compiti...

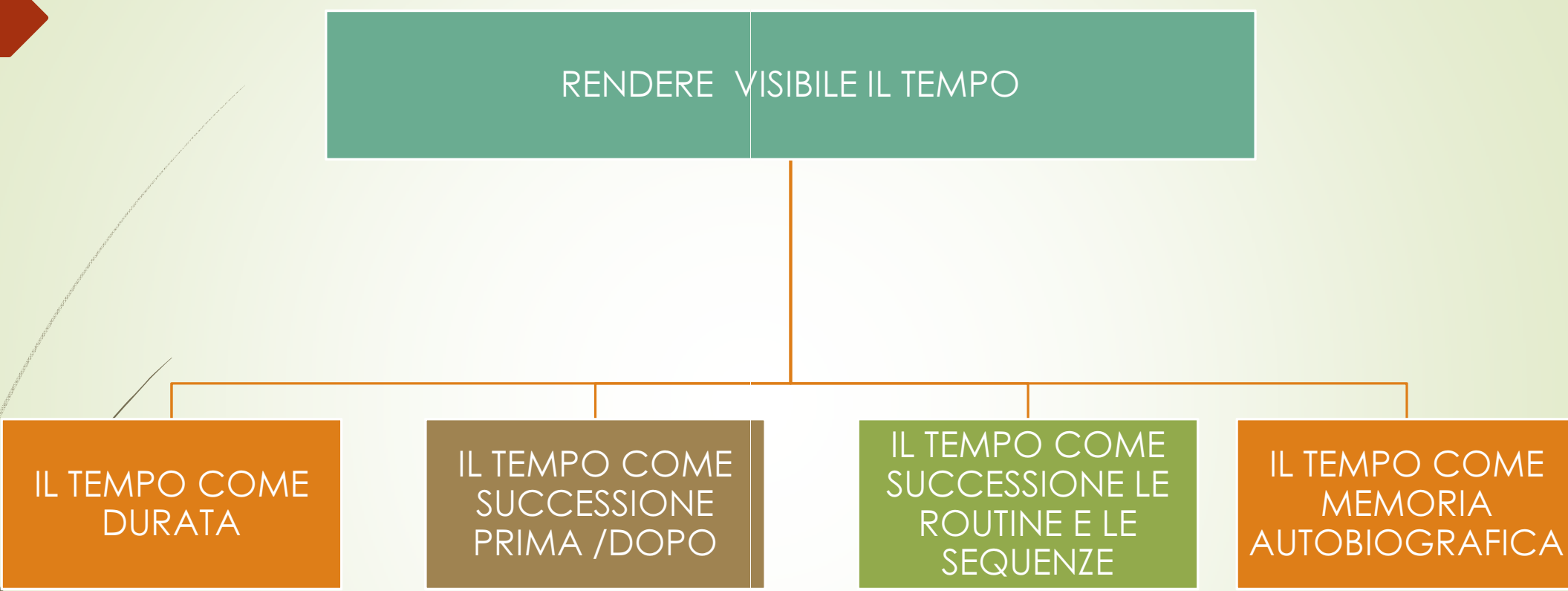
Molti non svolgono i compiti per scarsa motivazione, per le informazioni incomplete sul diario

- Dettare i compiti in un momento stabilito e scriverli alla lavagna
- Formulare consegne chiare
- Verificare che sta scrivendo
- Chiedere a qualche alunno di ripetere le consegne o di aiutarlo a scrivere
- Stabilire un contratto di gratificazione con premi e privilegi e assegnare un punto ad ogni consegna scritta correttamente





RENDERE VISIBILE IL TEMPO



```
graph TD; A[RENDERE VISIBILE IL TEMPO] --> B[IL TEMPO COME DURATA]; A --> C[IL TEMPO COME SUCCESSIONE PRIMA /DOPO]; A --> D[IL TEMPO COME SUCCESSIONE LE ROUTINE E LE SEQUENZE]; A --> E[IL TEMPO COME MEMORIA AUTOBIOGRAFICA];
```

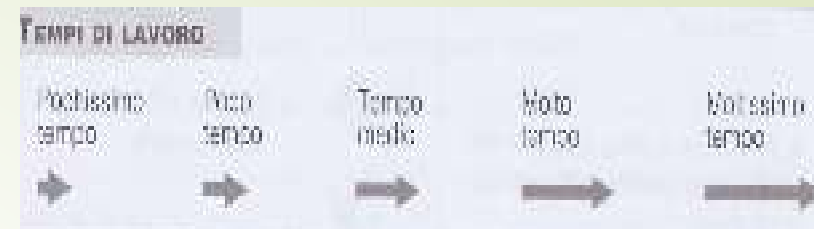
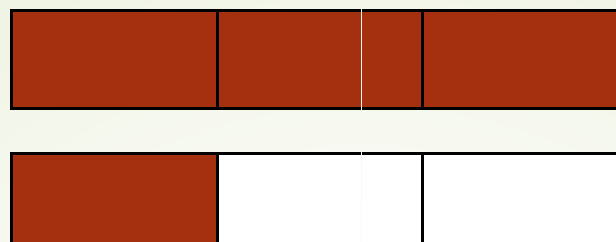
IL TEMPO COME
DURATA

IL TEMPO COME
SUCCESSIONE
PRIMA /DOPO

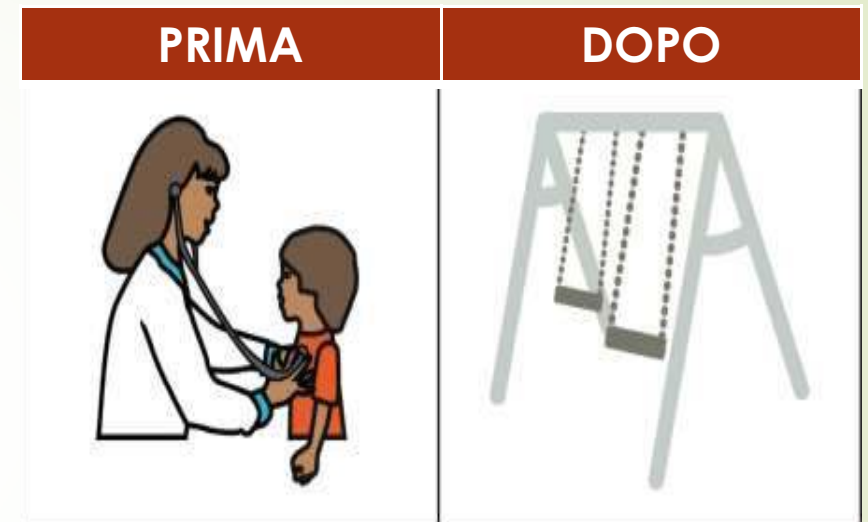
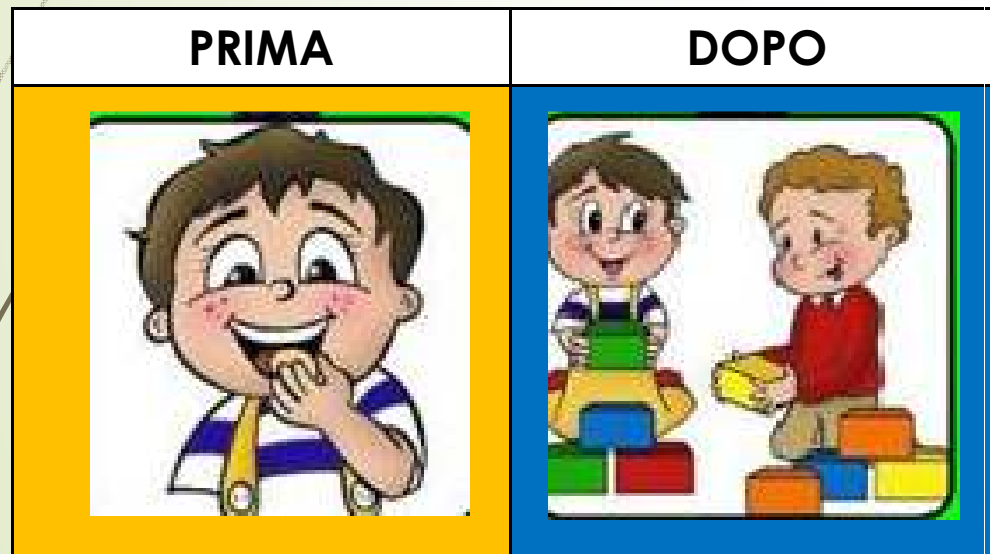
IL TEMPO COME
SUCCESSIONE LE
ROUTINE E LE
SEQUENZE

IL TEMPO COME
MEMORIA
AUTOBIOGRAFICA

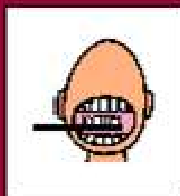
IL TEMPO COME DURATA



IL TEMPO COME
SUCCESSIONE PRIMA
/DOPO



IL TEMPO COME SUCCESIONE: LE SEQUENZE



wake up



brush teeth



wash face



get dressed

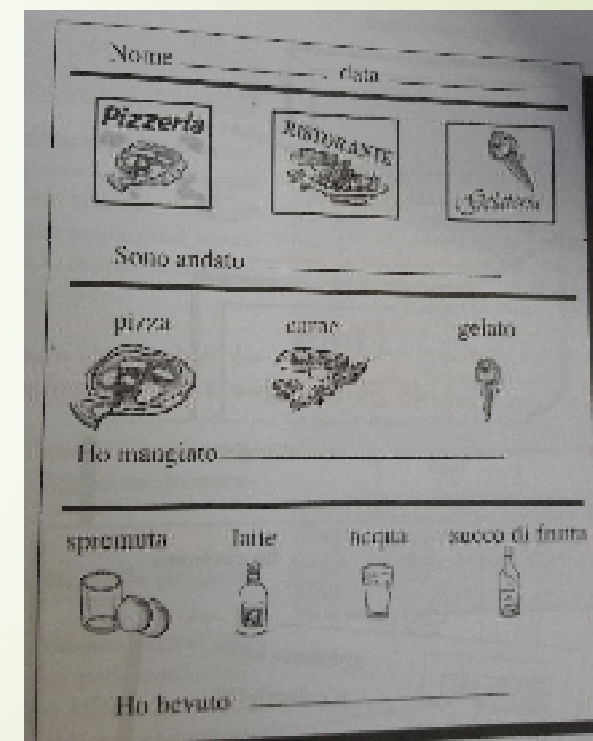
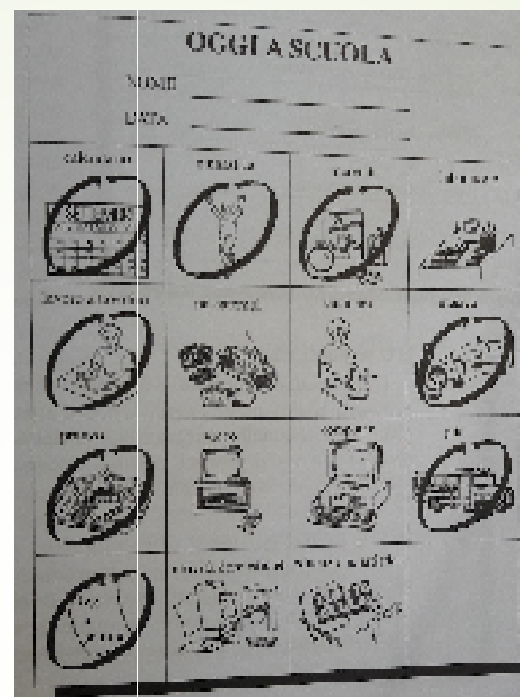


go to school

IL TEMPO COME MEMORIA AUTOBIOGRAFICA

DIARIO CON FOTO DI
CIO' CHE FA A CASA E
A SCUOLA PER
RIPERCORRERE
ESPERIENZE, SENSAZIONI
ED EMOZIONI

Elena Collazuol





LA SEDIA
GIALLA

I PROFESSIONISTI DELLA CRESCITA

A cura della dr.ssa Elena Collazuol neuropsicomotricista

In convenzione con



POLOAPPRENDIMENTO
Prevenzione Potenziamento Riabilitazione

Dott.ssa ELENA COLLAZUOL

Terapista della neuro e psicomotricità
dell'età evolutiva

e.collazuol@libero.it

info@lasediagiulia.it

www.lasediagiulia.it

Elena Collazuol